

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 24 Settembre

LA SIGNIFICAZIONE SOCIALE

(Dalla Capitale)

« Vediamo ora noi, tutti quanti, « che sentiamo la grande missione « di Roma di unire a questa data « (20 settembre) una *significa-* « zione sociale, con opere che di « noi parlino all'avvenire, prepa- « rando, degne, alla patria, le nuo- « ve generazioni. »

Così termina la lettera del presidente del Consiglio al sindaco Torlonia; e quella lettera, la quale costituisce un severo rimprovero a tutte le amministrazioni comunali che ebbe Roma dopo il 1870 — quella lettera è lodata molto da coloro stessi i quali sostennero e difesero sempre le amministrazioni medesime, combattendo, nelle elezioni municipali, quegli uomini che avrebbero dovuto dare un indirizzo diverso alla cosa pubblica nella capitale del regno!

Significazione sociale..., scrive il presidente del consiglio dei ministri.

Ecco: molto difficilmente si potrebbe trovare espressione più compendiosa e più significante.

E' vero: l'era nuova, inaugurata il 20 settembre 1870 ed invocata anche dal re nel suo telegramma dell'altro ieri allo stesso sindaco, deve avere una *significazione sociale*.

— Ma chi possiede maggiormente la potestà di infonderla, di ispirarla?

Il Governo.

— E che cosa fece il governo in Roma dal 1870 a ieri, per favorire l'era nuova segnalata dal re?

Esaminiamo, e chi crede di doversi vergognare, si vergogni.

Nessuna cosa impressiona le moltitudini al pari di ciò che agisce sui loro sensi.

Ora, quale fu il primo atto visibile del governo d'Italia nella nuova Roma?

Le scuderie del re.

— Ed il secondo?

La caserma dei corazzieri del re.

— Ed il terzo?

Il ministero delle finanze.

— Ed il quarto?

Il ministero della guerra.

— Ed il quinto?

La gran caserma dei carabinieri, che il popolo chiama il *casermone*.

Questi (e nessuno al mondo può contraddire), questi, per ordine cronologico gli atti visibili del *Governo italiano in Roma*.

E' la celebrazione, quasi la divinizzazione del Fisco e della Forza.

— Perchè costruir prima il Palazzo di Giustizia, o quello del Parlamento?

Abbia la preferenza il *casermone*.

— Si devono innalzare dalle fondamenta i fabbricati di due ministeri?

Siano quello che provvede alle imposte, e l'altro che — occorren-

do — fornisce la forza per riscuoterle.

Ed osservate: nè i capi del Governo, dal 1870 a ieri, nè i capi dello Stato *pensarono* a quanto noi diciamo. E questi e quelli operavano senza coscienza: in questi ed in quelli mancava il *Genio dei Tempi*...

Mazzini avrebbe operato diversamente.

E ciò non già per la questione sulla forma del governo; ma perchè egli era un Grande e possedeva tutte intera la coscienza dei tempi — ciò a dire la *significazione sociale* di Crispi e l'era nuova del re.

La quale coscienza se fosse stata posseduta dai capi del Governo e dai capi dello Stato, avrebbe già fatto sorgere (diciamo come un esempio) quattordici grandi asili di infanzia, modello in Europa, nel luogo più adatto dei quattordici Rioni di Roma.

Ma così non fu!

Epperò se il Municipio ha dei torti, il Governo ne ha di maggiori.

— Chi era infatti che nominava il sindaco?

Il Governo.

— E questo stesso Governo, chi favoriva nelle elezioni comunali?

Il partito da cui doveva uscire il sindaco.

Ma si dirà: oggi le cose sono mutate.

E noi rispondiamo: se veramente è così, sarà meglio per tutti.

I pacchi postali per l'Inghilterra

Il *Diritto* si dice in grado di assistere che, per opera della Direzione generale delle Poste, col 1° del prossimo mese di Ottobre verrà attivato direttamente coll'Inghilterra il servizio dei pacchi postali. Sin qui il servizio venne fatto con intermediari, cioè un'impresa riceveva i nostri pacchi postali nella Svizzera e per la via di Germania li passava all'Inghilterra.

Ma la Germania non ammetteva molte cose, tra cui le carni salate di maiale, le quali sono una delle nostre tante specialità.

Ora questa merce potrà essere trasportata in modo semplice e facile agli inglesi, i quali sanno altamente valutare i pregi gastronomici di questa nostra industria.

La tariffa per la trasmissione è, crediamo, di lire 2 e cent. 50 per ogni pacco.

La via di trasmissione sarà quella di Modane.

L'ubriachezza e la legge

Si assicura che molti deputati, che attendono alla redazione del nuovo codice penale sotto la direzione dell'onor. Zanardelli, abbiano rivolto la loro attenzione a un divario singolarissimo che c'è fra il codice militare e il codice ordinario per tutti i cittadini.

Questa differenza si riferisce all'ubriachezza.

Il soldato che si ubriaca, per questo solo fatto è reo di una colpa. Se egli, in quello stato commette atti di indisciplina o manca in qualsiasi modo alle regole militari, l'ubriachezza costituisce per lui un'aggravante; il che significa che una stessa mancanza che sarebbe scontata con due anni di

carcere da un soldato a mente libera, può essere punita con tre anni se si tratta di un soldato ubriaco.

Invece per i borghesi l'ubriachezza per se stessa non è una colpa. Quando si trova per la strada un uomo colto da una di quelle troyee che a Roma si chiamano *a comunione*, le guardie lo rialzano e lo riaccompanano a casa. E se un uomo che ha commesso un delitto può provare che l'ha commesso essendo ubriaco, la corte o il tribunale gli contano questo fatto come un'attenuante che sempre diminuisce e qualche volta sopprime completamente la pena.

I commissari del nuovo codice penale trovano che questa differenza è una grande ingiustizia. Se un borghese, specialmente di indole manesca e accattabrighe, si ubriaca, non è questa una colpa di più da aggiungere alle altre che potesse commettere in seguito? E non è frequente il caso di gente che si ubriaca per darsi il coraggio di commettere un delitto che, senza un bicchiere di vino, non riuscirebbe a commettere?

Pensano tutti i commissari che la ubriachezza non debba in nessun modo diminuire la responsabilità, e che anzi l'ubriachezza pubblica debba essere punita come un reato, ad esempio di quello che si fa in Inghilterra.

Il principe di Germania

Un corrispondente del *Figaro* ha raccolto a Toblach i seguenti particolari sul principe ereditario di Germania.

Come i lettori sanno, egli era afflitto da un canchero alla bocca; mediante cure assidue e speciali quali non possono essere concesse che alla borsa di un principe, poté guarire dall'orribile male, ma di tanto in tanto, nuovi tumori si riproducono nel palato e vengono poscia combattuti. Il principe imperiale si nutre esclusivamente di latte, di brodo e pure di legumi; ogni altro cibo gli è vietato. Sua moglie, la principessa imperiale, gli prodiga le più affettuose cure, e la sua costanza ed abnegazione destano la ammirazione di quanti la circondano. Ma le preoccupazioni per la salute del marito non le fanno dimenticare, neppure per un minuto, le consuetudini di taccagneria.

All'indomani del suo arrivo a Toblach sua altezza imperiale mandò a raccomandare dal calzolaio del villaggio un paio di stivaletti le cui suola sbadigliavano in un modo oltraggioso.

Per una futura imperatrice di Germania, non c'è male!

Il principe di Germania rimarrà a Toblach fino al 15 di ottobre e poi, con la famiglia, verrà a passare l'inverno a Pegli, sulla riviera ligure.

L'*Adriatico* ha un cenno sopra la comparsa fatta in Dolo del deputato Angelo Papadopoli, comparsa che era stata ritardata a motivo che quei di Dolo dovevano in quel dato giorno trovarsi a una fiera in Padova!

Il ritardo però non riunì attorno al conte Papadopoli troppa gente sebbene, essendo venerdì, anche il concorso della gente in paese dovesse per se stesso essere più notevole.

Ci volle un lungo lavoro di preparazione per raggranellare un po' di persone fra cui però brillavano gli avversari, iscritti quasi tutti nell'Associazione liberale; eppure nemmeno una novantina.

Non fu presentato ad alcuno e quando nell'Aula Municipale ebbe a parlare non si ebbe nemmeno un applauso nè al principio nè alla fine.

Alle varie domande rispose confuso. Equando il democratico Zabeo gli rivolse alcune interrogazioni l'imbarazzo del deputato raggiunse il colmo.

Più tardi vi fu un banchetto all'albergo; trentaquattro i coperti; vi presero parte il deputato Mel, venuto a far da suggeritore al collega, 5 segretari comunali, 5 sindaci o ff. di sindaci, un pretore, un notaio vicepretore, un cancelliere, un ufficiale di registro, un agente delle imposte, un esattore, un giornalista di Venezia e sedici privati cittadini, non tutti del distretto.

Questa gita del Papadopoli riuscì così per lui una vera sconfitta, di cui i liberali sono contentissimi.

Così svanisce sempre più la forza dei deputati del secondo Collegio di Venezia, eletti come ognuno sa con tanta prepotenza e tante pressioni per parte del Ministero e del Prefetto.

Essi dovrebbero però comprendere come la loro vittoria sia stata effimera; conferenze come quelle del Papadopoli non possono che finire col demolirli completamente.

Corriere Veneto

DA CENESELLI

20 settembre.

PROTESTA

Il banchetto del giorno 11 corrente con cui questo sodalizio — 2 *Giugno* 1882 — celebrò così splendidamente il sesto anniversario di sua vita ha dato sui nervi al dotto autore delle corrispondenze comparse nel N. 257 dell'*Euganeo* e 258 della *Stella d'Italia*.

Quel corrispondente erigendosi paladino del partito moderato al quale dichiara di appartenere — rendendogli così un ben cattivo servizio — vomita una *serqua d'ingiurie* e d'insinuazioni volgari contro i nostri Deputati; il nostro sindaco e le rappresentanze delle Società consorelle che concorsero a rendere più bella la festa; il che del resto non reca alcuna meraviglia ai sottoscritti i quali ravvisano in quelle corrispondenze i soliti sfoghi biliosi d'un disgraziato reietto dagli onesti d'ogni partito.

E siccome egli ha ormai acquistato il diritto all'impunità dichiarata per rispetto di loro stessi e del Sodalizio che rappresentano, non si occuperanno mai più di questo individuo, e solo se per caso loro capitasse fra i piedi, lo tratteranno come un betolo ringhioso.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Viscardo Azzi — Abele Finardi — Luigi Viola — Finardi Alfonso — Buturi Antonio — Ettore Callegari.

Mogliano. — A Mogliano Veneto avranno luogo le solite corse di cavalli. Domenica 2 ottobre alle ore 1 e mezza pom. corsa dei dilettanti, con premi di medaglia d'oro, d'argento e di rame; lunedì 3, alle ore 1 e mezza pom. sfilata di velocipedisti, corsa di bicikli, e corsa di consolazione; premi medaglie d'argento dorato e medaglie d'argento.

Polesella. — Si biasima giustamente la misura vessatoria adoperata dal nuovo reggente l'ufficio dell'Aggenza imposte, il quale ha aumentato la tassa di ricchezza mobile a quasi tutti i contribuenti; accollandola perfino ad operai fruttivendoli e friggitori di pesce che si trovano in condizioni economiche punto invidiabili.

S. Donà di Piave. — Una animazione insolita regna in paese per la apertura del teatro, che avrà luogo sabato 1 ottobre p. v. coll'opera *Il Barbieri di Siviglia* dell'immortale Rossini.

Il teatro, costruito per opera di una società col concorso del Municipio sul disegno dell'ingegnere Meotta, fu dipinto e decorato dal pittore Bon e dall'intagliatore Garbato. Il suo complesso è un gioiello.

Udine. — La Società per l'illuminazione a gaz della città ha offerto al Municipio di rinnovare il contratto per un altro quinquennio, colla riduzione dei dieci per cento sui prezzi attuali. — Si obbligherebbe pure di portare da 38 a 33 centesimi al m. c. il prezzo del gaz per gli utenti privati.

Corriere Provinciale

DA CARTURA

22 settembre.

STAZIONE PER BURLA

Non so capacitarmi ancora per qual motivo la Società delle Guidovie Centrali Venete, tanto bene organizzata, abbia delle volte a fare certe cose le quali mancano affatto di buon senso. Nel tronco ferroviario Censive Bagnoli, da essa esercitato, vi è fra le altre la stazione di Cartura di non poca importanza, e quegli abitanti in vista d'un miglioramento nella vita del loro paese, ad essa cooperarono con ogni loro sforzo.

La stazione fu costruita con molta eleganza e con una certa ampiezza, ma da molto tempo essa è muta e solitaria come una tomba; la porta è chiusa a catenaccio, e crescendo attorno dell'erba in gran copia sembra una di quelle celle misteriose, che, al dire dei romanzieri, rispondevano ai passanti col loro eco sordo e lugubre.

Figurarsi se tutta Cartura è adirata per questa troppo spinta incuria!

Vedendo che le parole poco valevano, si cominciò a prendersela con la stazione stessa, si ruppe una parte del parapetto in terra cotta che circonda la sala d'aspetto, e nulla a maravigliarsene se qualche bello spirito del paese vi scrisse sulla porta: *Camere ammobigliate d'affittare*, e su quella del casello, pure chiuso: *Vendita vino senza fermativa!*

Quegli abitanti hanno ragione, ragione mille volte; qui non si chiede il superfluo, si vuole avere ad ogni costo, e a buon diritto, una stazione che funzioni come le altre, perchè averla per semplice abbellimento è come non ci fosse.

Oh! perchè la grande Società Veneta che spende e spende milioni, che semina il suolo d'Italia d'impiegati, si fa ombra per averne uno di più? Faccia questo sforzo e voglia accontentare una buona volta una numerosa popolazione!

E poi da notarsi che, siccome per tal ragione bisogna prendere il viglietto in treno, questo non è mai di vantaggio alla Società stessa, perchè alle volte, massime di domenica, vi è movimento fra un paese e l'altro, e qualcuno può far qualche miglio gratis.

Se la Società accetta il metodo, di dare il viglietto in corsa sono affatto inutili le stazioni, gli impiegati non hanno più ragione di esistere, e i fabbricati a tal uopo costruiti spariscono! Bravissima la Società! Le mie più sincere congratulazioni!!!

DA MONSELICE

23 settembre.

ISTANZA PATRIOTTICA

I cittadini di Monselice per festeggiare degnamente l'anniversario della presa di Roma, alla dignitosa dimostrazione fatta unitamente alle società locali, aggiunsero la seguente domanda che, firmata da oltre duecento fra le più intelligenti persone, venne presentata al Consiglio Comunale:

« Il giorno venti settembre ricorda una data di gloria nazionale ed umana! In detto giorno si è compiuto il più grande avvenimento della storia moderna, la caduta del potere temporale dei papi. Roma capitale di diritto, divenne di fatto capitale d'Italia. « Ai neogellici che in questi ultimi tempi sialzando il capo con insolita baldanza, lavorano alla rivendicazione del principato civile ed invocano ancora una volta l'intervento straniero, Monselice — ricorrendo al XVII° anniversario del memorabile giorno — certa d'essere all'unisono colla parte

migliore del paese, deve pubblicamente rispondere riaffermando l'« Intagibilità di Roma » con un atto di iniziativa popolare, sancito dal voto del consiglio.

« Perciò i sottoscritti chiedono che il titolo di via Capodiponte venga, mediante deliberazione consiliare, sostituito con quello di Via XX Settembre. E, fiduciosi in codesto consiglio, sperano che unanime vorrà assecondare la loro domanda, franca manifestazione di un sentimento veramente italiano e monito a chi osa attentare all'unità della patria ».

Sul significato della domanda è inutile parlare, poiché evidentemente è la condanna di quel partito clericale che lavora apertamente o nell'ombra per ridare Roma al papa, tentandoci di smembrare nuovamente l'Italia, se fosse d'uopo, anche coll' intervento straniero.

Non sappiamo che faranno la Giunta ed il Consiglio composti in gran parte di elementi — come si devono chiamare? — pretini. Appoggeranno e sanzioneranno la domanda dei cittadini col significato di protesta contro chi osa parlare di restaurazione del poter temporale, o la combatteranno colla parola e col voto, dichiarandosi schiettamente partigiani del governo teocratico? Francamente noi preferiremmo l'ultima soluzione poiché abbiamo la convinzione che molti — non diciamo tutti — fra i non liberali votanti in favore, lo farebbero per abitudine di partito e per semplice opportunità o per tema che il rifiuto determinasse la loro inonorata caduta.

In ogni caso si troveranno nella necessità di scegliere tra il partito clericale nemico implacabile della patria (cui fino a prova contraria appartengono), ed il partito nazionale unitario, che — fatta astrazione da principi religiosi o politici — vuole Roma capitale d'Italia e combatte in nome del vangelo o della civiltà, contro le delittuose aspirazioni dei Rampolla e compagni.

Abbiamo dunque il coraggio delle loro opinioni e, nella votazione per appello nominale, pronunciamo il sì od il no senza sottintesi o simulazioni che riescono sempre di disdoro alla dignità, di rimprovero alla coscienza, di colpa verso il pubblico.

Attendiamo dunque il giorno della votazione per vedere il contegno degli uomini del Consiglio che per invecchiata abitudine sono mancipii del prete, e per osservare l'atteggiamento dei convertiti degli ultimi tempi e dell'ultima ora.

Vedremo i e coi cittadini cui l'intransigenza non acceca e la rabbia di parte non attutisce la intelligenza, giudicheremo con coscienza, ma senza misericordia.

DA ESTE

23 settembre.

L' AIDA

La ripresa dell'Aida al nostro Teatro non poteva riuscire più splendida.

Un Teatro affollatissimo, un brio insolito, quantunque non tutte le stelle

APPENDICE

43

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— Cerca di farlo parlare — aveva detto Vaurinet a Piero Lemasle — e domani vieni a raccontarmi quel che avrai potuto cavarne. Aspetterò a mezzogiorno nel giardino dei Minimi. Questa è l'ora del desinare e non vi è mai nessuno.

Il giardino dei Minimi è una delle due passeggiate d'Arcy, e la meno frequentata delle due.

Vaurinet poteva, senza destar l'attenzione, passeggiarvi con un cliente, e vi giunse cinque minuti prima dell'appuntamento, in aspetto affaccendato e con la sua busta di avvocato sotto braccio.

Lemasle non si fece aspettare. All'ultimo tocco del mezzogiorno comparve con un camiciotto nuovo, e avvicinandosi l'uomo di legge dicendogli:

— Non ho potuto metter le mani addosso su quella canaglia di Rocco, ma vi porto io stesso buone notizie.

del nostro firmamento brillassero; una aspettazione grande e un desiderio di bene più grande ancora.

Gli artisti tutti corrisposero pienamente a tanta aspettativa e si ebbe occasione di ammirare ed applaudire di tutto cuore quel vero valore di artista che la signorina Meyer su quei ieri sera più che su altra si impuntava l'attenzione del pubblico. Voi la conoscete perchè per una lunga stagione formò la delizia del vostro Verdi e quindi dirvi della sua voce simpatica, del suo metodo misurato, della sua drammatica piena di sentimento, del suo complesso insomma d'artista vera e finita, è un ripetervi cose che molto bene conoscete. Le abbiamo fatto ripetere la romanza « O Patria mia ».

La Falconis fu sempre lei, sempre grande, sempre la delizia del pubblico che ne è entusiasta.

Del Papa quantunque sofferente per operazione chirurgica subita ad una coscia, cantò con quell'arte che lo rende uno dei più ricercati tenori del giorno.

Salassa dalla voce piena e pastosa e dallo sceneggiare intelligente, va rivelando ogni sera più le bellezze della sua difficile parte ed i bravo degli intelligenti oltrechè gli applausi del pubblico lo persuadono che l'opera sua anche nei momenti di minori effetti, è compresa ed apprezzata.

Di Ciolo e San Giorgi, i Tom e Sam dell'Aida, nella loro parte quasi senza risorse completano l' assieme e meritano vere approvazioni. Speriamo di udirli in altra occasione in cui sia loro permesso di maggiormente sfoggiare i propri indiscutibili meriti artistici.

I cori istruiti da Orefice vanno come orologi e così l'orchestra. Tutto ciò, va sans dire, a merito di quella simpatica individualità musicale che è il maestro Zuelli, che a soli ventisette anni ha percorso una lunga e fiorita carriera artistica, lasciando lungo il suo cammino pietre miliari quali sono il 2 Giugno e la Fata del Nord che a lui bolognese per educazione fu premiata a Milano.

Noi vedremo lo Zuelli salire molto alto nell'arte e ci goderà l'animo poter ricordare di averlo avuto tra noi in questa stagione che resterà imperitura negli annali del nostro Teatro! Brava la Presidenza. Bravo Bolelli.

Cittadella. — Rimpiangesi assai dai conoscenti la morte dell'egregio giovane Barbieri, mandato quale commissario flosserico nella provincia di Como ed ivi ucciso con un colpo di bastone. Era un buon giovane e dotato di vivo ingegno.

Este. — Abbiamo ricevuto da Este una corrispondenza sovra il modo con cui in Este fu commemorato il venti settembre. Pubblicandosi oggi da Este altra corrispondenza rimettiamo a domani la pubblicazione di questa seconda; ci scusiamo intanto che i liberali di Este non mancarono alla propria fama.

« Mi avevate detto che il procuratore della Repubblica sospettava quel briccone di essersi inteso col piccolo Pontac per affogare la nostra cugina. Io mi sono voltato da questa parte e ho snidato Pontac. Sta nel castello di Bretteville, ma era andato a far visita alla Germonière. — Dai Daudierne? — Sì; mi sta in testa che egli sparisce per una delle signorine. Sicché gli sono andato incontro per la strada, e l'ho incontrato che discorreva... indovinate un po' con chi? — Con la signorina. — No, con Rocco Ferrer. — Oh! oh! questo prova che essi si conoscono e che hanno potuto impasticciare qualche cosa insieme. — Tanto più che avevano scelto un luogo curioso e un curioso momento per discorrere. Faceva notte ed erano fermi sulla riva del fiume. — Diavolo! è grave la faccenda, gravissima... non occorrerebbe altro per aprire una istruttoria. Disgraziatamente, tu non hai sentito quel che dicevano. — Nulla affatto. Era già un pezzo che ciarlavano quando li ho beccati. Ma ho sentito la fine; il piccolo Pontac raccomandava a quel vagabondo di recarsi oggi al castello. — Ne sei sicuro? — Oh! proprio sicuro. Non mi vedevano, ma io stavo vicino a loro. »

Cronaca Cittadina

La temperatura. — Dopo tanti calorosi continuati la temperatura si è notevolmente abbassata.

Specialmente la sera e la prima mattina fa fresco e molti cominciano a tirar fuori la roba più pesante per coprirsi.

I sarti ne gongolano, perchè nei mutamenti di stagione trovano vivi i consueti avventori che abbisognano dell'opera loro.

Ne gongolano del pari per l'identico motivo le modiste con somma disperazione dei mariti.

La città intanto continua ad essere deserta, trovandosi tanta gente a godere nelle campagne prima che l'inverno si imponga in modo definitivo.

Edilizia. — Piazza Covour, ove sta per sorgere il monumento al primo ministro omonimo del nuovo Regno d'Italia, acquisterà adesso novella importanza, sebbene tanta ne avesse già pel suo posto centrale presso a Pedrocchi.

Così si vide con piacere il nuovo Palazzo delle Poste che la fronteggia; così riuscirono gradite le nuove costruzioni al Caffè Commercio; così meglio non poteva riuscire il restauro di quel bel fabbricato dell'albergo alla Croce d'Oro; la Piazza poi rimane adesso propriamente armonica.

Ciò però fa risaltare gli inconvenienti delle altre fabbriche sugli altri lati.

Vedemmo con piacere come il cav. Giuseppe Da Zara vada adesso restaurando la facciata del casamento di sua proprietà sull'angolo di Via S. Andrea, ma quel restauro farà risalire lo sconcio del fabbricato vicino ove vi è l'albergo dell'Aquila Nera. Anche a questo dovrebbero pur una buona volta provvedere.

Anzi in proposito ci fa notare come assai stuoni il dislivello d'altezza fra i due fabbricati; una livellazione sarà una cosa bella e desiderabilissima.

Nulla poi diciamo del Palazzo Zaborra; facciata e porticato sono una vera indecenza, e un restauro è proprio una necessità. Tale è quello sconcio che il Municipio, ci pare, coi regolamenti edilizii avrebbe il diritto e il dovere d'intervenire.

Giacchè siamo in ballo, balliamo adunque, e si faccia una cosa completa.

Le pubbliche vaccinazioni e rivaccinazioni avranno luogo lunedì (26) andante nelle ore e nelle località sotto indicate:

S. Croce e S. Giustina nella Loggia

— E Rocco ha risposto che sarebbe andato?

— No, ho fatto la bestialità di mostrarmi. Quel briccone di zingaro, non appena mi ha veduto, è saltato nel Beuvron e l'ha passato a nuoto.

— Sempre meglio. Sicché, tu hai parlato con quel Pontac?

— Sì che gli ho parlato, mi ha ricevuto come si riceve un cane in chiesa, ma io, duro.

— E che ti ha detto?

— Cose che io non mi sarei aspettato. In primo luogo che non vuol mettersi con noi per fare il processo. Pretende anzi di esser disposto a rinunziare alla successione.

— Vuol dire che dubita di esser sospettato.

— Io credo bene che se l'immagini.

— Non sarebbe tanto grullo se fosse spiccato contro lui un mandato di cattura, e spero che non tarderà molto. Ora vado dal procuratore della Repubblica a dirgli a che ne siamo. Egli non voleva metter dentro Rocco prima di esser sicuro che egli si intendesse con Pontac. Ora abbiamo la prova. Non c'è più ragione per aspettare.

— Benone! sono proprio contento che si metta sotto chiave quel rompicatole, che non fa neppure le viste di riconoscermi; ma... che van-

Amulea; Ognissanti presso la chiesa S. M. Iconia; Cattedrale presso il Vescovo; dalle 11 anti alle 12 mer.

Servi, Torrasino e Filippini presso la chiesa S. T. M. Filippini; Eremitani e S. Sofia presso la scuola Com. S. Biagio; S. Francesco rimpetto la chiesa S. Francesco; dalle 12 m. alle 1 pom.

Carmine, S. Andrea, S. Benedetto e S. Nicolò presso la chiesa del Carmine dalle 3 alle 4 pom.

Esortiamo i cittadini ad approfittarne con premura, affinché le cure del Municipio non rimangano frustrate.

La Torricelli a Milano. — Sovra il successo riportato a Milano al Filarmonico dall'esimia Metaura Pente-Torricelli riportiamo con piacere dal *Corriere della Sera*:

« Più bella, più pallida, più timida, più modesta del solito, la straordinaria concertista ha saputo affascinare addirittura fin dalle prime battute di una *Romanza appassionata* di Van Westerhout, composizione semplice, ma ispirata

« Fino dall'esecuzione di questa romanza, chi, al pari di noi, ha seguito i progressi della Torricelli, ha dovuto subito notare che essa ha migliorato assai.

« In una *Mazurka* di Wieniawski ed in una *Rapsodia* di Hauser ci è parso che iersera la Torricelli trattasse l'adagio con una serenità anche maggiore di pochi mesi or sono.

« L'arcanza, già bella, ampia, iersera pareva interminabile. L'intonazione perfetta nei passi più difficili; ammirabile l'esattezza, la limpidezza, fra il turbinio delle note, nella composizione di Sarasate regalataci fuori programma; nel quale poi presentava l'attrattiva speciale della preghiera del *Mosè* di Rossini da eseguirsi sulla quarta corda.

« La Torricelli con questo pezzo ha ottenuto iersera un grande, un sincero, uno straordinario successo di commozione e di ammirazione.

« Noi abbiamo avuto la fortuna di udire, in una sala del Municipio di Genova, il celebre Sivori eseguire la preghiera del *Mosè*, sul prezioso violino di Paganini, che dal Municipio di quella città non è stato mai affidato ad altre mani.

« Ebbene, la giovane artista anconitana, con un violino da poche, ma proprio poche lire, ed al Filodrammatico, la cui acustica è ribelle ai concerti di strumenti delicati, non ha fatto da meno di Sivori, come espressione nell'adagio, ed ha fatto poi di più come vigoria e freschezza di tocco nelle indiatolate variazioni.

taggio ne avremo noi altri povera gente?

— Prima di tutto questo; che il di Pommeval non sarà posto in possesso dell'eredità. Il processo civile non potrà essere avviato se non dopo il processo criminale. E una volta che lo abbia in mano, il procuratore si farà dire parecchie cose dallo zingaro. Questi non confesserà di aver buttato nell'acqua i Vignemal, ma ammetterà forse che essa era ancora viva quando l'ha vista in secco. Non domando altro per patrocinare il vostro processo, per vincerlo.

— Ah! se le cose vanno a finir bene, noi vi daremo di buon cuore il dieci per cento della successione, ma diffido di quel che dirà Ferrer. È un arnese che non è facile da maneggiare costui. Almeno avessi potuto parlargli!

— Siamo ancora in tempo. Ma guarda dunque laggiù in fondo al viale.

— Laggiù?... ma sì, è proprio Rocco, o il diavolo mi porti.

— Vorrei sapere prima di tutto che cosa venga a fare ad Arcy dove non mette piedi tre volte l'anno.

— Il più curioso si è che egli se la passeggia nel giardino dei Minimi, a due passi dal tribunale e dalla gendarmeria. Non si dirà più che egli si nasconda.

« Gli applausi che hanno salutato la Torricelli dopo l'esecuzione della preghiera del *Mosè* furono generali, clamorosi, insistenti; essa dovette presentarsi a ringraziare per ben tre volte.

« In quanto all'opera *Regina e Contadina*, il primo atto fu ascoltato con discreta benevolenza; ma, naturalmente è diventata una parte secondaria dello spettacolo dopo le prime deliziose arcate della Torricelli. »

Alla distinta artista le nostre congratulazioni.

Per Messina. — Apprendiamo che la Giunta Municipale ha deciso di venire con L. 1000 in soccorso dell'infelice eroica Messina così crudelmente colpita dal cholera, e ove ancora una volta si accentra la carità unanime d'Italia. Onore alla Giunta che ha interpretato così degnamente i sentimenti di Padova.

Sequestro. — Fu sequestrata la *Specola* periodico settimanale clericale della città; abbiamo potuto vedere il numero sequestrato e nulla vi abbiamo trovato che non siano le invettive solite antinazionali. Perchè mai la Procura del Re pensò di dare importanza a quel giornale quasi clandestino? e vi sono poi forse offese alle leggi? A noi non parve davvero, quando si stia alla parola e non si scrupolino le intenzioni per quanto malvagie. È adunque anche in nome della libertà di stampa — che deve essere uguale per tutti — che non troviamo punto di approvare questa misura; non approviamo simili escandescenze della Regia Procura quando sono contro i radicali; l'istessa misura sosteniamo per clericali, tanto più che davvero in questo sequestro non ci troviamo gli estremi.

Padovani premiati a Vicenza. — Abbiamo l'altro giorno pubblicato fra i premi riportati da Padovani all'Esposizione di piccole industrie coloro che riportarono il *diploma di merito* e la *medaglia d'argento*. Riportiamo oggi i nomi di coloro di Città e Provincia i quali riportarono *medaglia di bronzo* ovvero *menzione onorevole*.

Riportarono la *medaglia di bronzo*:
CLASSE I. *Lavori in legno*
Pedrazza Giovanni, S. Pietro in Gù

— Morandi Innocente, Padova.
CLASSE III. *Lavori in metallo*
Zardini A., Padova.

CLASSE IV. *Lavori in genere*
Bianchini Sebastiano, Padova — Venerio Vincenzo, idem — Callegaro Michele, Ponte di Brenta.

CLASSE V. *Prodotti alimentari*
Baessatto Domenico, Padova.

— Ha il fare di cercare qualche cosa. Ecco il momento di abbordarlo.

Rocco Ferrer inoltravasi lentamente pel gran viale, guardando con attenzione gli alti fabbricati che si innalzavano al disopra degli alberi, e non aveva ancora posto mente ai due che gli andavano incontro.

Non li vide se non quando essi furono non più che due o tre passi distanti, e sembrò sgradevolmente sorpreso a trovarsi faccia a faccia con loro, giacchè si fermò di botto, anzi fece atto di tornarsene indietro.

— Ben trovato, ragazzo mio — gli disse famigliarmente Vaurinet. — O che non mi riconosci?

— No — rispose Rocco squadrandolo.

— Pure ti ho veduto spesso col dottor Subigny.

— Non me ne ricordo. Sarete forse suo amico?

— Da un pezzo.

— Ebbene, quando l'incontrate ditogli che sono andato da lui... e che non l'ho trovato.

— Sei andato a trovarlo per la faccenda della chiatto?

Invece di rispondere, Rocco guardò in cagnesco messer Vaurinet, che si affrettò a soggiungere:

(Continua.)

CLASSE VI. *Macchine e meccanismi*
Zabeo Antonio, Padova.

R portarono infine la *menzione onorevole*:

CLASSE I. *Lavori in legna*
Ertoloso Giovanni e figlio, di S. Pietro in Gù, con L. 25. — Fornasiero Giovanni, di Este.

CLASSE II. *Lavori in paglia, brulla ecc.*
Casa d'Industria di Padova.

CLASSE III. *Lavori in metallo*
Loro Giuseppe, di Padova.

CLASSE IV. *Lavori in materie diverse*
Dalla Vecchia Erichetta, di Padova, con L. 40. — Casa d'Industria (Ente morale) di Padova. — Appoloni Giovanni, di Padova. — Ferriguto Costante, idem. — Gaudenzi Francesco, idem. — Susner Antonio, idem.

Nel complesso può dirsi che Padova nella tanto pratica esposizione si è fatto onore.

Al Dolo. — Domani (domenica) al Dolo si daranno altre feste per far vi più risaltare le gioie della simpatica stagione autunnale.

Notiamo anche per quella giornata l'intervento della nostra banda cittadina, nonché quella dei nostri bravissimi velocipedisti; poi ballo, illuminazione e consimili liete baldorie.

Che il cielo continui ad essere sereno!

Excelsior. — Con tanta paura che nel venturo inverno vi siano pochi divertimenti teatrali, parecchi negozianti providero a tempo di costuire fra loro una Società con cui assicurarsi per lunghe serate invernali di passarsela meno male e cui poseo il titolo di «Excelsior». Si tassarono perciò di alcune contribuzioni. Presero già in affitto il locale del signor Pospisil in Via Stora. Trenta il numero dei soci, cui auguriamo di divertirsi assai.

Due morti. — Corre notizia di una gravissima disgrazia avvenuta sulla strada di Limena.

Un carrettiera con carretta conduceva da Bassano a Padova una donna con sua roba quando il carretto fu travolto in un fossato.

La donna rimase morta sull'istante; l'uomo morì poco dopo.

Oi mancano i dettagli sul come e su tutti gli altri particolari con cui si compì il truce fatto. Li daremo domani.

Il morto è certo Rizzato di Luigi, la morta certa Calzamatta Maria; entrambi di Bassano.

Caffè alla Speranza fuori Codalunga. — Al Caffè Moroni alla barriera ferroviaria domani (domenica) dalle ore 7 1/2 alle 10 1/2 pom. avrà luogo un grande concerto musicale eseguito dai distinti professori ciechi fratelli Carlo e Vittorio De Gerstemband.

I detti fratelli incoraggiati sempre più dal felice esito dei precedenti concerti, hanno studiato in questi giorni altro nuovo strumento che chiamano: il *Piffero Francese*.

Fra gli sceltissimi pezzi si eseguirà: 1° Un canto elegiaco per violino composto dal prof. Giacomo Carlutti cieco nato. 2° Un concerto del prof. Bassi per clarino. 3° Un pezzo variato per piffero francese. 4° Il gran valtzer: *Momenti d'estasi*, per ocarina semplice.

A richiesta poi verranno suonati altri strumenti.

Ancora incendi. — A Volta Barozzo ove ieri rimasero incendiati due casolari, ed una stalla, divampò oggi di nuovo l'incendio. I pompieri civici accorsero con tutta sollecitudine sul sito. Essendo per andare in macchina non possiamo al momento dire di più.

Per questione di donna. — Questa mattina alle ore 1/2 ant. in Via Mezzocono venne dagli agenti di P. S. arrestato certo A. C. d'anni 26 cuoco dell'osteria Isola Caprera, perché gli rinvennero un lungo coltello ed affilato (trinciante) che intendeva adoperare contro altro individuo per questione di donna.

Una al di. — All'ospedale militare.

Un ammalato giunto al termine della sua convalescenza, sonnecchiando di noia esclama:

— Ah, mio Dio! mio Dio! mio Dio!
— Che cosa volete dal buon Dio?
— gli chiede una bellissima suora di carità, che passando in quel momento ha udito l'esclamazione — Ditelo a me, che sono una figlia di Dio.

Ed il convalescente sospirando profondamente:

— Vorrei diventare suo genero!

Bollettino dello Stato Civile
del 22 Settembre

Nascite: Maschi 4 — Femmine 3.

Matrimoni. — Castagna Genaro fu Giuseppe, pasticcere, celibe, con Mantonai Giulia di Luigi, casalinga, nubila.

Morti. — Boso Ronco Anna fu Giovanni di anni 62 1/2, casalinga, vedova — Baldria Ceira di Giuseppe di anni 3 — Calore Amalia di Nicola di anni 1 1/2 — Minchio Elvira fu Giovanni di anni 10 1/2.

Tutti di Padova.

del 23 Settembre

Nascite: Maschi N. 3 — Femmine 3.

Morti. — Magro Antonio di Angelo d'anni 3 — Gonfo Ricoboni Regina fu Lorenzo d'anni 61 1/2 casalinga coniugata di Padova.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA
Padova 24 Settembre.

rendita italiana 5 p. 0/0	99 32 1/2
contanti L.	99 37 1/2
Fine corrente	—
Fine prossimo	—
Genova	78 60
Banco Note	2 02 1/2
Marche	1 24 1/2
Banche Nazionali	2160 —
Banca Naz. Toscana	1173 —
Credito Mobiliare	1036 50
Costruzioni Venete	307 —
Banche Venete	368 —
Cotonificio Veneziano	209 —
Credito Veneto	258 —
Tramvia Padovano	—
Guidovie	85 —

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Nello studio delle dita della mano, asseriscono i chiramanti che la prima falange del dito annullare rappresenta l'arte, e quanto più è puntata l'arte squisita, perfezionata. I desideri di celebrità sono più serii quando la stessa prima falange è lunga e quadrata, sono irrefrenabili colla forma spatolata.

La seconda falange, quando sia né troppo lunga, né troppo corta, indica il critico acume di giudicare dell'arte; e anche il desiderio d'innalzarsi col proprio merito.

La terza falange poi darà l'amore della forma, dello splendore materiale, e perfino la sete delle ricchezze, se essa sarà proporzionata alle altre falangi dello stesso annullare.

Due giorni d'un almanacco

24 Settembre Sabato — Muore Poliziano Antonio di Montepulciano, dotto letterato. 1454-1494 — B. V. della Mercede.

25 Settembre Domenica — Muore Filiccia Vincenzo, grande poeta lirico, fiorentino, 1642-1707. — S. Lino.

Un po' di tutto

Un maestro di scherma ferito. — Telegrafano da Napoli in data dell'altra sera:

Il noto maestro di scherma, Gaetano Baracco, altercando iernotte con un suo conoscente, gli tirò due colpi di rivoltella, ferendolo alla mano e molto gravemente anche alla gola. Egli è latitante. Il ferito versa in pessimo stato.

Un marito che dà fuoco alla moglie. — L'altra sera a Prà presso Genova, tal Ruffinoni Domenico, venuto a divertirsi, per ragioni di gelosia, colla propria moglie, le lanciava contro la lampada a petrolio accesa. Il liquido s'incendì nel colpirlo, e l'infelice oltre che una grave contusione, riportò in varie parti del corpo, scottature mortali.

Un'orrenda tragedia. — Avanti ieri mattina nel villaggio di Baumgarten, presso Vienna, il proprietario di una fabbrica di prodotti chimici, Riccardo Nagy, trentaduenne, in un

momento di pazzia, causata da disastri finanziari, mandò la sua serva alla posta con lettere dirette ai suoi parenti, nelle quali annunziava loro il massacro della sua famiglia, perchè non voleva sopravvivere alla miseria.

Oiò fatto con un colpo di rivoltella uccise sua moglie, mentre preparava il pranzo: uccise poi con la stessa arma il figlio Oscar, di tre anni, e la figlia Guglielmina, di un anno appena.

Corse quindi in giardino e si appiccò ad un albero.

L'atroce fatto impressionò dolorosamente quella popolazione.

Il tesoro di guerra tedesco. — Il tesoro di guerra, depositato nella cittadella di Spandau (Germania) è stato arricchito di 120 milioni di marchi. I due terzi di questa somma provengono dall'ultimo prestito fatto l'estate scorsa dal governo dell'impero.

È noto che grazie a questo tesoro, che è sempre a sua disposizione l'amministrazione militare germanica potrebbe ordinare e ottenere una pronta mobilitazione, senza perdere un tempo prezioso nel far votare dal Reichstag i primi crediti necessari.

Precisamente per prevenire queste lentezze di discussione parlamentare fu creato questo tesoro di guerra.

Un giornalista che scappa coi quattrini dei colleghi. — A Parigi è scoppiato un grosso scandalo giornalistico. Crouzet, direttore dell'*Estafette* e tesoriere del sindacato della stampa repubblicana, si è eclissato.

Dalla cassa del sindacato mancano trecentomila lire.

Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Milano, 23, ore 8.15 pom.

Fu pronunciata la sentenza nel processo Nasi-Cavallotti.

Ciò dopo uno splendidissimo discorso del Cavallotti spesso applaudito e in cui giustificò e spiegò perchè attaccato si difese.

La sentenza ammette la diffamazione nell'accusa mossa al Nasi di essersi servito di carte trafugate escludendola per altri titoli; condanna perciò il Cavallotti a lire 250 di multa; ammette le ingiurie e lo condanna ad altre lire 51 di multa.

Il gerente del *Secolo* per dispaccio da Roma è condannato per diffamazione a lire 250 di multa; e a lire 51 per complicità nella diffamazione Cavallotti e a lire 30 di ammenda per ingiurie.

È ammessa la responsabilità civile dell'editore Sonzogno e lo condanna a un provvisorio di lire 3000 da liquidarsi in separata sede.

Gli imputati sono condannati in solido alle spese in lire 3000.

La sentenza è da tutti riconosciuta esorbitante; interposero appello.

Cavallotti, uscendo dall'aula, fu fatto segno a calorosa dimostrazione di simpatia.

Roma, 24, ore 9.10 ant.

Crispi nel discorso di Torino sarà esplicito sulla politica italiana di fronte alle pendenti questioni internazionali.

Le nomine degli ufficiali del corpo d'Africa saranno fatte il 1.° ottobre.

Il contrammiraglio Accini viene nominato aiutante del Re in sostituzione del vice-ammiraglio Del Santo che passò alla posizione ausiliaria.

Alla Scuola militare di Modena e all'Accademia di Torino i corsi cominceranno il 1.° ottobre; quelli al Collegio di Messina sono prorogati al 3 novembre.

Crispi reclamò presso il gabinetto francese, perchè la Compagnia Ferroviaria d'Orleans esigeva gli impiegati si naturalizzassero francesi, pena il licenziamento. Fu dato subito ragione ai reclami.

All'apertura della Camera oltre la legge comunale e il Codice Penale, si ripresenterà la legge sui ministeri.

Crispi ricevette l'orfano di Serpieri giunto da Messina. Capi-

telli fu ivi traslocato Prefetto dall'Aquila.

Si ebbero notizie del capitano Casati fino al 2 maggio; egli avrebbe potuto salvarsi, ma non volle abbandonare Emin-pascià.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Simala, 23. — Dicesi che Ayob sia stato catturato presso Kain in Persia. Alcuni suoi compagni furono visti nei dintorni di Mesched.

Berlino, 23. — Le *Politische Nachrichten*, parlando dei negoziati a Parigi per collocare un prestito russo, dicono che simile favorevole occasione per sfarsi dei valori russi non si presenterà si presto ai capitalisti tedeschi.

Berlino, 23. — In occasione del 25.° anniversario di Bismarck come ministro di Prussia, tutti i giornali rilevano i meriti immortali di Bismarck, il cui nome è inseparabilmente legato al più glorioso atto della Germania in questo secolo. I giornali mettono in speciale rilievo la sua attività diretta al mantenimento della pace, ed esprimono fiducia assoluta nel suo governo durante l'attuale difficile epoca.

Parigi, 23. — Secondo notizie particolari da Venna, Kalnoky fu soddisfatto del suo convegno con Bismarck nel quale sarebbe prevalso il sistema di temporeggiare.

Carlsruhe, 23. — Il Congresso internazionale delle associazioni della Croce Rossa si è costituito, nominando a presidente Stolberg. Fra i vice presidenti eletti ha il conte Soma-glia presidente della Croce Rossa italiana.

La *Gazetta di Carlsruhe*, smentisce la notizia che il granduca ricevette Schœner a Manau ed abbia con lui conferito su questioni ecclesiastiche.

San Sebastiano, 23. — Adorando alle istanze della deputazione provinciale del Guipuzcoa la cui maggioranza è carlista, la Reggente visita oggi il convento di Sant'Ignazio di Loyola presso Azpeitia; i Gesuiti fecero grandi preparativi per riceverla.

F. ZON, Direttore responsabile.

Non più stringimenti

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in venti o trenta giorni mediante il solo uso dei confetti vegetali Costanzi.

(Vedi 14 Pagina)

C. P. PAVAN
CHIBURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATE N. 142
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

LA FORTUNA
Si compendia nell'avviso

400000
pubblicato in 4. pagina

Leggerlo attentamente.

D'Affittarsi

in Via S. Gaetano N. 3390

Al II Piano un appartamento di 4 stanze due gabinetti cucina soffitta e terrazza, e all'occorrenza altre stanze.

Al Pian terreno due mezza e bassi comodi.

Prestito Bevilacqua - La Masa
Vedi avviso in 4. pagina.

COLLEGIO-CONVITTO
GIORGIONE
Castelfranco Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v. Istruzione Tecnica ed Elementare. Retta annua L. 390 e L. 370. Si spediscono i programmi a richiesta.

Prof. L. MARINI.

COMUNE

DI

S. GIOVANNI A TEDUCCIO

(Provincia di Napoli)

EMISSIONE

di N. 778 Obbligaz. al portatore

garantite con delegazione sull'imposta fondiaria

Unico prestito del Comune

Le Obbligazioni sono da Lire 500 fruttifere lire 20.50 l'anno pagabili semestralmente al 1.° Maggio e 1.° Novembre e rimborsabili alla pari entro 50 anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi tassa e ritenuta sono pagabili a S. Giovanni, Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Brescia, Verona e Lugano.

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 27, 28, 29 e 30 Sett.°

Prezzo di emissione per ogni obbligazione con godimento dal 27 Settembre 1887 L. 455 — che si riducono a sole L. 453 — pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 27 al 30 Set. 1887

» 100. — al riparto

» 150. — al 15 Ottobre 1887

L. 155. — al 25 ottobre '87

» 153. — meno » 2 — interessi dal 27 Settembre

Totale L. 453. — al 31 Ottobre 1887 che si computano come contante.

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e vantaggi

S. Giovanni a Teduccio è il sobborgo industriale di Napoli.

Non solo vi fioriscono antiche industrie, ma i grandi Opifici che per le nuove condizioni di Napoli ora vanno a sorgere, cercano tutti di porre la loro sede a S. Giovanni.

La situazione delle finanze del Comune sta in armonia a questi fatti, e certo si avvantaggerà sempre più.

Queste condizioni generali, rendono più che sicura qualsiasi operazione finanziaria con S. Giovanni. — Nondimeno a maggiore e speciale garanzia dell'attuale emissione, e così a garanzia del servizio degli interessi ed ammortamento dei Titoli, il Comune ha ceduto ed assegnato il prodotto della sovraimposta fondiaria.

Non si può concepire maggiore sicurezza della puntualità del servizio di quella che deriva da questo fatto.

Alla assoluta sicurezza va congiunto l'utile, giacchè le delegazioni di S. Giovanni a Teduccio acquistate al prezzo d'emissione fruttano più del 50/0.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 27, 28, 29 e 30 Settembre 1887:

In S. GIOVANNI presso la Cassa Municipale.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Torino presso la Banca Subalpina e di Milano e presso U. Geisser e C., banchieri.

In Napoli presso la Società di Credito Meridionale.

In Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4

In Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana.

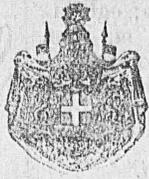
In Padova presso Carlo Vason, cambio valute e Giovanni Graesan, id.

A. Fontana Chirurgo
DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici D.r cav. Szütz, Virasdy e Röhrl in Vienna

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremetani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.



400,000

L. SONO I

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori, senza alcuna ritenuta per tassa od altro

ASSEGNATI ALL'

ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3.^a

I PREMI

sono da lire

100,000
50,000
20,000
15,000
10,000
5,000
1,000
500
100
50



e al minimo

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano - Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

La Lotteria è composta di soli 300,000 biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E. I Biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni Biglietto costa UNA LIRA e può vincere da un massimo di lire

100,000

a un minimo di lire 50.

Un Gruppo di 5 Biglietti può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250.

Un Gruppo di 10 Biglietti può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500.

Un Gruppo di 50 Biglietti può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500.

Un Gruppo di 100 Biglietti può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000.

In conseguenza è di grande interesse per i concorrenti di domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso. Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis. — I Biglietti si vendono in

Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco Torino) dalla Banca Subalpina e di Milano

Padova presso Carlo Vason, Cambio Valute Via Gallo.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute. La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

LA TIPOGRAFIA ESEGUISCE BIGLIETTI DA VISITA A LIRE 1,50 AL CENTO

Non più stringimenti uretrali

Guarigione, garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candele. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le gocciolate di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili. — Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici, di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi, via Mergellina numero 6 vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatole da 50 confetti, atti allo stomaco il più delicato con dettagliata istruzione L. 3,80. Vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore. In Padova presso la Farmacia Canuffo, Via C. Clemente, che ne fa la spedizione nel Regno mediante aumento di lire 50.

Ricompensa di 16.600 fr. Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.
QUINA-LAROCHE
ELISIRE VINOSO

La China-Laroche non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore le più alte ricompense. È un preservativo ed un curativo delle Febbri intermittenti, terzane, perniciose, ecc. Il segreto di superiorità della China-Laroche è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle Affezioni di Stomaco, di inappetenza, e di tutte le Febbri tenaci, ecc. La China-Laroche FERRUGINOSA è specialmente raccomandata nella Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza, conseguenze di parto, sposaltezza, ecc. Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

Anno Scolastico 1887 - 1888

COLLEGIO CONVITTO DA VENEZIA

ASOLO (TREVISO)

Retta di L. 325 pagabili anche in rate mensili

L'educazione in ogni sua manifestazione è oggetto di cure speciali. I Convittori possono a richiesta dei genitori frequentare le scuole pubbliche oppure un corso privato.

Il locale ampio ed adatto è in posizione amenissima. Il trattamento è scelto.

INDIRIZZO

Da Venezia Alessandro — ASOLO

ACQUA SALLÈS NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest' Acqua senza rivale progressiva od istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro COLORE PRIMITIVO. Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo nè lavatura.

35 ANNI DI SUCCESSO
E. SALLÈS Fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Prestito Bevilacqua La Masa

Si avvertono i possessori di Obbligazioni Bevilacqua La Masa che per la sistemazione del prestito, secondo il progetto approvato dai rappresentanti di N. 236,025 Obbligazioni nell'Assemblea tenuta in Milano il 17 p. p. agosto, occorre la loro adesione ad una delle tre proposte ivi formulate, e che a partire dal giorno 12 settembre corrente a tutto il 12 p. v. ottobre, la Banca Nazionale nel Regno in tutte le sue Sedi e Succursali riceverà le Obbligazioni, nonchè le dichiarazioni che si richiedono, e per le quali gli opportuni moduli saranno dalla Banca esibiti.

Gli interessati, i quali non fossero stati per anco edotti dal tenore delle proposte, potranno averne cognizione rivolgendosi al signor A. Villa, banchiere in Milano, Piazza della Scala 3, che sopra semplice domanda invierà loro gratuitamente copia del Verbale dell'Assemblea e di tutti gli altri atti.

Convitto Municipale Peroni

IN BRESCIA

e Scuola internazionale di Commercio

Istituita con R. Decreto 19 Settembre 1884.

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio, comprende, oltre alle Scuole Elementari, una completa Scuola internazionale di Commercio, che è sussidiata dal Comune del Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio. — La scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della contabilità avvi un Banco modello sull'esempio delle Scuole superiori. La Direzione si adopera al collocamento dei Giovani licenziati. Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette per Convittori e per l'anno scolastico variano da L. 600 a L. 800. Il Convitto provvede gratuitamente il letto completo ed ogni altro oggetto di mobilio. — Il Convitto rimane aperto anche nelle vacanze durante le quali è attivato un corso per gli esami di ammissione e riparazione. — Si accettano alunni anche per il Ginnasio. — La Direzione del Convitto, richiesta darà maggiori informazioni e spedisce Programma e Regolamenti.

Per il Sindaco T. PERTUSATI Assessore.

Viglietti da Visita a L. 1,50 al centinaio